

Formazione Focus Italia



**LA VOCE DELLA DIRIGENZA
ITALIANA PUBBLICA E PRIVATA**

www.cida.it

INDIRIZZI / Di fronte a scenari che mutano radicalmente e molto velocemente, è difficile identificare percorsi formativi corretti oggi

Presente e futuro: professionisti cercasi

Entro il 2020 si prevede un aumento di richieste per analisti Big Data ma anche per assistenza e benessere

Un conto è il presente, un conto è il futuro: purtroppo, in entrambi i casi, quando si parla di formazione legata e funzionale al mondo del lavoro, la visione

||||||

123.000

NUOVI OCCUPATI

Attualmente le industrie cercano soprattutto traduttori, matematici, formatori e ingegneri elettrotecnici

**7-8
ANNI**

Il range temporale tra l'inizio di un percorso universitario e il cambiamento delle richieste dal mondo imprenditoriale

||||||

prospettica è molto limitata. Partiamo dal presente: le indagini sul mercato occupazionale sanno confermare, a chi studia o a chi intende dedicarsi alla formazione post-laurea, lo stato dell'arte del mondo del lavoro. Nel caso dell'ultimo periodo dell'anno, si parla per esempio di 123 mila nuovi occupati e 36 mila disoccupati in meno.

Sempre in riferimento all'oggi, le industrie indicano di quali professionalità hanno bisogno: traduttori, matematici, formatori, ingegneri, economisti, ingegneri elettrotecnici paiono le figure più gettonate. Ottima chance per chi si laurea in questa sessione, o per chi, appena laureato, decide di affrontare un percorso formativo finalizzato a un rapido inserimento nel mondo del lavoro. Va però precisato che, nel caso di queste figure, è richiesta anche una "certa esperienza", paradosso irrisolvibile ma tant'è, queste sono le richieste che si trovano negli annunci di lavoro.

Proviamo adesso a occupar-

FOTOLIA.COM



ci del futuro: poco si sa, di come si modificherà l'organizzazione aziendale, certo è che alcune figure scompariranno, che la digitalizzazione inserirà nuove macchine a cui sarà affidato il lavoro sino a oggi svolto dall'uomo. Questo però non sop-

pianterà la competenza del singolo: tale è la premessa su cui si basano le politiche di innovazione legate all'Industria 4.0. Un passo ulteriore: stando alle analisi, pare che a breve, ossia entro il 2020, a livello globale aumenterà la richiesta di figure specifiche:

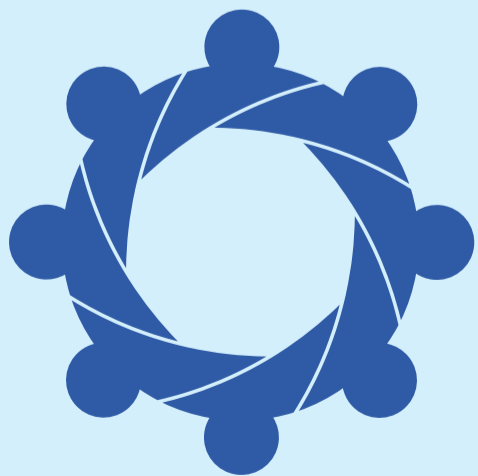
l'analista di Big Data, il professionista legato all'assistenza delle persone deboli, gli operatori del benessere (alimentare, psicofisico, sportivo), i formatori, ossia coloro che si occupano di far sì che le altre figure professionali restino sempre aggiornate e pronte ad affrontare le sfide dell'innovazione.

Come si vede, il quadro è composito e "salta" dentro e fuori il percorso universitario e non è in grado di dire, tra 7-8 anni, quale sarà la figura professionale più richiesta in assoluto.

Così stando le cose, la scelta, per un giovane che oggi frequenta la scuola superiore, non è tanto su "quale facoltà scegliere per quale professione utile", ma sulla "giusta formazione continua a cui affidarsi". Sino a pochissimi anni fa la laurea segnava la fine dello studio e il passaggio alla professione. Oggi il contorno è sfumato e non solo la formazione è costante, ma è richiesta da entrambe le parti, datore di lavoro e lavoratore. In molti casi, si

ALL'INTERNO
Formazione: Pagg. 2-15
Focus Italia: Pagg. 16-18

pensi per esempio alle figure mitiche richiestissime, ossia i data scientist, sono gli stessi ragazzi a valutare positivamente, nel momento in cui ricevono un'offerta di lavoro, la possibilità di continuare a progredire nella conoscenza, sia legata al proprio ambito professionale, che allargata. Una visione di questo genere ha senso se le aziende iniziano a considerarsi protagoniste (e non solo fruitrici) della formazione post-diploma o post-laurea, unitamente a tutti gli altri agenti educativi di taglio tecnico e professionale presenti sul territorio italiano. E se, come da più parti si segnala, la stessa formazione ricade non solo sugli operatori di media mansione, ma anche sulle figure apicali.



CIDA

CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI E ALTE PROFESSIONALITÀ

LA VOCE DELLA DIRIGENZA ITALIANA PUBBLICA E PRIVATA

Attraverso 12 Federazioni associate, CIDA dà voce alle istanze ed alle proposte dei dirigenti e delle alte professionalità di industria, commercio, terziario, funzione pubblica, scuola, sanità pubblica e privata, agricoltura, assicurazioni, Banca d'Italia, Consob, università e ricerca.

Via Barberini, 36
00187 Roma
Tel. 06.97.60.51.11
Fax 06.97.60.51.09

Facebook:
www.facebook.com/cidamanager

Twitter: CIDAManager

www.cida.it

REGIONE BASILICATA / La strategia regionale di impiego delle risorse Por Fse mira a intervenire sulla grave crisi occupazionale

Più forza al capitale umano e ai giovani

Il Fondo Sociale Europeo e Garanzia Giovani: formazione, inclusione sociale e lavoro per il 2014/2020

La strategia regionale di impiego delle risorse finanziarie del Por Fse 2014/2020, secondo una metodologia di intervento ispirata alla Strategia di Europa 2020, è stata costruita con la finalità di rispondere alla grave crisi occupazionale e al rilevante aumento della povertà, di sostenere l'integrazione sociale e le pari opportunità, di incentivare lo sviluppo regionale attraverso la qualificazione del capitale umano e l'evoluzione strutturale del sistema della Pubblica Amministrazione.

Temi chiave, questi, articolati in cinque Assi di intervento con una dotazione finanziaria di oltre 289 milioni di euro, con un'ulteriore quota parte che concorre al finanziamento dei Programmi Operativi Nazionali (Pon) per l'avvio di politiche statali. Fra gli avvisi pubblici attivi al momento, assumono un importante rilievo le iniziative per la formazione continua e il rafforzamento del capitale umano altamente specializzato. Sia il bando "Spic 2020 - Sportello Impresa Formazio-



Barcamp - Talk Emotion live music

ne Continua" VI Tranche - che "MaterIA - Matera-Basilicata Investe in Apprendimento" I Tranche - sono costituiti da interventi di formazione aziendale o interaziendale per percorsi di apprendimento e specializzazione dei lavoratori subordinati. Le attività d'aula e di laboratorio, compresi stage e periodi di formazione presso enti di ricerca o università, si focalizzano anche su specifiche aree tematiche inerenti il marketing, le tecnologie digitali per la promozione commerciale e le lingue straniere rivolte a determinate professionalità nonché la comunicazione efficace nei confronti del siste-

ma-cliente. Una attenzione particolare è riservata ai disabili grazie ai percorsi formativi attivati attraverso l'avviso pubblico "Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità di cittadini diversamente abili in ambito agricolo" emanato dalla Regione Basilicata e cofinanziato dal Fse. Il mondo giovanile e le istituzioni scolastiche statali di primo e secondo grado della Basilicata vengono sostenute nella realizzazione di concorsi in discipline proprie dei rispettivi indirizzi di studio e per la promozione del merito tra gli studenti. Quest'ultimi, inoltre, sono coinvolti in di-

verse attività e occasioni di confronto anche con le istituzioni pubbliche. Il "Barcamp - Giovani, istituzioni e stakeholder: idee per il futuro in Basilicata", svoltosi a maggio 2017 nel capoluogo, ha dato modo, alle giovani generazioni, di interrogarsi e proporre idee e iniziative volte a qualificare il futuro dei lucani. Contestualmente al laboratorio di progettazione partecipata, riservato a enti pubblici e partenariati e finalizzato a individuare linee progettuali per meglio indirizzare gli investimenti del Fse, Fesr Psr e Par Garanzia Giovani, in Basilicata si è tenuto l'evento dedicato esclusivamente agli studenti delle ultime tre classi degli istituti secondari regionali. Il mondo giovanile ha, così, dato voce alle proprie personali idee su come costruire al meglio ogni singolo percorso lavorativo.

Interviste itineranti, lo spazio della "House of Dreams" e l'animazione del "Talk Emotion live music in trend" hanno sollecitato i ragazzi intervenuti a parlare di Basilicata e innovazione. Le proposte e gli obiettivi individuati dai giovani e dagli stakeholder sono stati successivamente presentati e discussi in un ampio confronto con il Presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, i dirigenti Generali dei Dipartimenti della Giunta Regionale e le Autorità di Gestione dei Programmi regionali Fesr, Fse, Psr e Par Garanzia Giovani. Non da ultimo, la pubblicazione "Cassetta degli attrezzi", realizzata con il Piano Garanzia Giovani Basilicata, che fornisce strumenti e idee per costruire il proprio bagaglio professionale. I settori di tendenza nel mondo del lavoro, i consigli su come redigere un curriculum vitae efficace, su come affrontare un colloquio o aprire una partita Iva, sono alcuni degli argomenti trattati in quello che si presenta come un vero e proprio toolkit con le indicazioni delle abilità necessarie al mercato del lavoro del ventunesimo secolo. Per ulteriori informazioni: www.europa.basilicata.it/fse.



Barcamp - Giovani a confronto con stakeholder e istituzioni



Formazione in servizio tra obblighi e autonomia

Tutte le attività formative perdono di senso se l'autonomia professionale viene limitata, se la libertà viene contratta, se il giudizio personale viene imbavagliato

Gli insegnanti conoscono bene ciò che insegnano, spendono passione per coinvolgere gli studenti, sanno lavorare in team, collaborano con altre scuole e con le famiglie: azioni che necessitano di misure continue di sostegno per lo sviluppo professionale, formazione iniziale prima e reclutamento poi. Ma tutte le attività formative perdono di senso se l'autonomia professionale viene limitata, se la libertà viene contratta, se il giudizio personale viene imbavagliato, con il rischio che finiscano per essere un insieme sterile di nozioni, funzionale solo a chi le definisce.

Con la legge 107 le opportunità sono state confuse con gli obblighi, la progettazione è passata da una dimensione culturale a una amministrativa: registrazione degli sviluppi di processo, documentazione dei percorsi, rendicontazione sulle ricadute didattiche. Un approccio burocratizzato, eterodiretto, che finisce per sottrarre tempo e risorse



proprio alla cura della relazione educativa. Un modo di procedere aggravato da agenzie formative che, per la nostra esperienza, non hanno espresso reali capacità di confronto e interazione con la complessità del mondo scolastico.

Ciò che serve alla scuola sono meno burocrazia e più autonomia. Poche norme, poche regole ma ben chiare e rispettate da tutti.

È proprio nell'autonomia scolastica che va individuata la sede per svolgere la ricerca educativa, per delineare carriere e sviluppo professionale dei docenti, e più in generale di tutto il personale, per progettare e realizzare le attività di formazione: sono queste le reali opportunità di crescita, per migliorare anche i livelli di apprendimento degli studenti.

Per una efficace formazione in servizio bisogna tenere conto dei diritti dei lavoratori oltre che dei loro doveri, liberarli da fini diversi da quelli prettamente professionali, contrastare la demotivazione, quale risposta ad un obbligo freddamente calato dall'alto.

Indiscrezioni d'estate e scelte d'autunno

Le indiscrezioni d'estate diventano scelte d'autunno: se ciò è vero per molti settori produttivi del nostro Paese non lo è per la scuola che, invece, richiede una programmazione costante e di lungo periodo. E' per questo che le voci d'estate preoccupano e non convincono.

È presente in maniera crescente, anche nel nostro Paese, il pensiero unico di carattere neo-liberista che pretende di dare risposte sui valori di riferimento che lo sostengono, in ogni ambito, non solo produttivo ma anche sociale: individualismo, competizione, profitto, mercato come unico regolatore.

Il Paese ha bisogno di continue azioni di verità per riconquistare quel consenso partecipato messo in crisi. Dobbiamo provare a consentire a ogni cittadino di farsi una propria opinione e decidere se vuole una scuola qualunque o una che punta alla qualità dell'istruzione, al pensiero libero e critico dei propri futuri cittadini. Appare prioritario, in tal senso, partire dalla scuola, investire in istruzione per realizzare un ordine mondiale fondato su un nuovo umanesimo in controtendenza con il neo liberismo imperante.

Una formazione imposta nei tempi, nei modi e nei contenuti, decisa unilateralmente è uno spreco di risorse, per le persone e per il sistema di istruzione. La soluzione va trovata nel confronto e nella partecipazione democratica dell'intera comunità scolastica. Ciò anche in sede contrattuale, momento di confronto capace di fare sintesi di tutti gli elementi propri delle diverse professionalità da valorizzare.

L'esperienza lavorativa dimostra che occorre puntare alla formazione continua con un uso saggio e funzionale delle risorse disponibili, nel contesto, nel luogo e nel tempo che sono propri dell'attività didattica. Vale la pena di sottolineare che quest'anno, nel periodo di prova e formazione per la conferma in ruolo - che impegnerà i neoassunti in precisi obblighi di servizio (180 giorni di cui 120 di concreta attività didattica) e di formazione (50 ore) articolate in attività in presenza, frontali e di laboratorio, supervisionate da un tutor - saranno inseriti, per la prima volta, dei laboratori formativi sul tema, di grande rilevanza sociale ed educativa: lo

sviluppo sostenibile. Sarà possibile, in via sperimentale, dedicare parte delle 50 ore a visite di studio a scuole con un forte profilo di innovazione organizzativa e didattica. Un passo importante sia pure parziale: solo alcuni docenti saranno coinvolti in questa iniziativa che riconosce finalmente il contributo che le stesse scuole forniscono ai processi di innovazione, anche in termini di formazione.



La segreteria nazionale Uil Scuola: da sinistra, Antonello Lacchei, Noemi Ranieri, Giuseppe D'aprile, Pino Turi, Segretario generale, Pasquale Proietti



www.uilscuola.it
uilscuola@uilscuola.it

Twitter:
[@uilscuolanazio1](https://twitter.com/uilscuolanazio1)

Facebook:
[@UILScuolaSegreteriaGenerale](https://www.facebook.com/UILScuolaSegreteriaGenerale)